

Appunti di Nemecek

n 57 del 02/05/2010

ULISSE

Non è più tempo di piangerci addosso. È tempo di trovare la via per una nuova visione dello stare insieme, per una nuova speranza in un mondo diverso. È tempo di arare. Il cammino sarà lungo ma ci aiuteranno le persone piene di passione. Come Nichi Vendola che nella trasmissione televisiva “Che tempo che fa” del 25 aprile ha emozionato tutti.

Una voce che, senza retorica, possiamo definire profetica in un momento in cui i Profeti sono spariti.

Sull’immigrazione bisogna arare un campo diventato in coltivabile.

Dice Vendola che quando arriva lo straniero non gli si chiede “che storia hai” ma gli si chiedono i documenti e lo si classifica con quell’extra che significa fuori della mia identità.

E poi tra i diritti fondativi del genere umano c’è il diritto di Ulisse a varcare le colonne di Ercole ed andare dove gli pare, a cercare fortuna dove gli pare senza che noi lo mettiamo nei CTP e gli regaliamo il foglio di via.

Parole adatte per smuovere le coscienze e credere in un mondo diverso.